

## STORIA DEL TEATRO DAL MEDIOEVO AL '700

Dal IV secolo d.C. inizia il declino del teatro. Accanto alla decadenza degli edifici teatrali, abbandonati già dal tardo impero, **la condanna della Chiesa**, che si protrarrà per tutto l'Alto Medioevo, **respingerà l'attore ai margini della società**.

Tuttavia, sarà proprio **all'interno dei riti cristiani** che si creeranno i presupposti per la **rinascita del teatro**.

### L'ATTORE NEL MEDIOEVO

Dal IV al XVI secolo **il teatro**, inteso come edificio, **scompare dalle città europee**, ma non scompaiono le mille attività di coloro che, anche mendicando e truffando, si guadagnano il pane esibendosi in pubblico. E intorno al IX secolo emerge la figura del **giullare**. Poeta, narratore, acrobata, giocoliere, musicista, addestratore di animali.

È presente ovunque ci sia gente in grado di pagare per le sue esibizioni: dalle piazze alle corti, dalle feste private ai mercati, lungo le strade percorse dai pellegrini, nelle locande.

**I giullari che trovano un impiego stabile nelle corti assumono il nome di menestrelli, trovatori, bardi** e influenzeranno non solo il teatro, ma la letteratura e la musica

### TEATRO RELIGIOSO MEDIEVALE

Nel X secolo si assiste ai primi **tentativi di realizzare visivamente** alcuni momenti della **passione di Cristo** per rendere emotivamente più coinvolgenti **i riti pasquali**. Si tratta del **dramma liturgico**, realizzato da monaci, chierici, diaconi, studenti e dal popolo che vi partecipa. **All'interno di queste forme di rappresentazione trovano posto in un primo tempo anche i giullari** che, grazie alle loro **capacità recitative e acrobatiche**, vengono ingaggiati per interpretare le **figure diaboliche**.

Inizia così la **separazione tra la figura dell'attore 'professionista' (= il giullare)**, che sviluppa e migliora le proprie capacità recitative trasformandole in mestiere, e quella del **colto dilettante**, che dal XV secolo sarà protagonista in Italia del teatro di corte.

### TEATRO DI CORTE

In Italia **il teatro rinasce negli ambienti cittadini e cortigiani** del XV secolo grazie alla spinta rinnovatrice dell'Umanesimo. Inizialmente si mettono in scena **testi teatrali classici**, ma dall'inizio del Cinquecento inizia la produzione di **opere originali** (le prime commedie sono *La Cassaria* del 1508 e *I Suppositi* del 1509 di Ariosto)

**Commedie, tragedie e drammi pastorali sono interpretati dagli stessi uomini di corte, autori e non, colti e raffinati ma sicuramente non 'professionisti'.**

### L'ATTORE DI PROFESSIONE

**1545 è l'anno di nascita della commedia dell'arte** perché viene stipulato **il primo atto costitutivo di una compagnia teatrale**. Sancisce la nascita di un teatro di professionisti che si differenzia dal teatro dilettantesco delle corti e dalle sacre rappresentazioni.

Queste compagnie raggiungono, nel Seicento, un tale livello di bravura da essere ammesse nelle corti; tuttavia, **l'attore resterà ancora per due secoli emarginato e scomunicato dalla Chiesa.**

### **CARATTERISTICHE DELLA COMMEDIA DELL'ARTE**

Esse sono: a) maschere e tipi fissi, b) canovaccio e improvvisazione, c) polilinguismo, d) le donne

#### **- Maschere e tipi fissi.**

Il termine **'maschera'** indica sia il costume e l'**artefatto** indossato sul volto sia il **tipo fisso interpretato** dall'attore.

Personaggi basati su gestualità, prosodia, dialetto, battute e lazzi che il pubblico riconosceva e apprezzava.

Le maschere, oltre a essere **l'astrazione in veste caricaturale di tipologie di individui concreti**, rappresentano anche i quattro elementi portanti della società: **Denaro (Magnifico), Sapere (Dottore), Armi (Capitano), Forza lavoro (Zanni).**

Nella **scelta del ruolo**, l'attore teneva presente le proprie **predisposizioni fisiche e caratteriali** e su queste costruiva il 'suo' personaggio, basato su gestualità (a volte acrobatiche), prosodia (= studio di come le parole dovessero "suonare" cioè essere pronunciate), dialetto, battute e lazzi che il pubblico riconosceva e apprezzava.

#### **- Canovaccio e improvvisazione**

**Non vengono utilizzati copioni scritti**, la compagnia ha **a disposizione un certo numero di canovacci** (tracce schematiche di situazioni) che vengono sviluppati per mezzo **repertori di battute, dialoghi e monologhi** che gli attori conoscono a memoria e che 'cuciono' direttamente sulla scena.

Si tratta quindi di un'apparente improvvisazione, consentita dalla professionalità dei singoli attori e dall'affiatamento perfetto della compagnia.

#### **- Polilinguismo**

La lingua utilizzata è un insieme di dialetti, lingue diverse e gramelet, scelte per le loro potenzialità espressive e rappresentative dei ruoli.

Il dialetto e la maschera nella commedia dell'arte sono i principali veicoli della comicità:

- Gli innamorati parlano in italiano e **non** indossano la maschera
- I personaggi comici parlano invece in dialetto e indossano la maschera.

#### **- Donne**

Per la prima volta i ruoli femminili vengono interpretati dalle donne provocando, naturalmente, un aggravarsi della condanna della Chiesa.

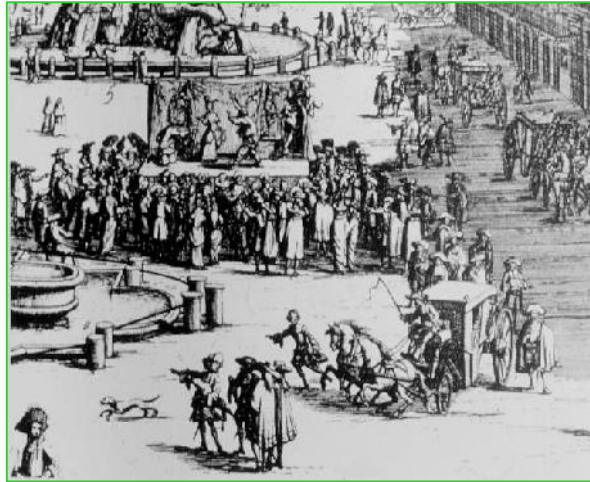
## **IL TEATRO COME EDIFICIO**

### **LO SPAZIO SCENICO**

Sia nel **mondo ellenico** sia in **quello romano** il teatro, e lo spettacolo in genere, avevano luoghi e momenti a esso deputati; tuttavia, **dal IV al XVI secolo il teatro**, inteso come edificio, **scompare dalle città europee**. La crisi dell'impero porta con sé l'abbandono degli edifici teatrali che, privi di manutenzione statale, si trasformano in

cave di materiale da costruzione. Le attività del *'fare spettacolo'* vengono emarginate dal punto di vista sociale.

**Senza più uno spazio destinato**, queste **invadono gli spazi della vita quotidiana**: la piazza del mercato, il cortile e la strada, la sala dei banchetti. Si tratta di manifestazioni tra le più diverse (si esibiscono mimi, cantastorie, giocolieri, acrobati), senza palcoscenico o scenografia, a cui partecipa un **pubblico molto variegato**.



**Nel X secolo**, con la nascita del **dramma liturgico**, realizzato da monaci, chierici, diaconi, studenti e dal popolo che vi partecipa, lo **spazio scenico è inizialmente presso l'altare**, in seguito sul sagrato della chiesa o nelle piazze.

Anche in questo caso, **l'intera comunità assiste e partecipa** senza alcuna separazione tra chi recita e chi assiste. Questa mescolanza è sottolineata dallo spazio utilizzato: spesso **la rappresentazione si snoda** (come ancora oggi in molte città sia italiane sia europee) **nei diversi luoghi della città** che, per l'occasione, si trasformano in scenografia: le porte della città sono utilizzate per l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, il Palazzo del Comune per il giudizio di Pilato, un orto o una collina fuori dal paese per la crocefissione, l'altare della chiesa per il Santo Sepolcro.

## **IL TEATRO DI CORTE**

Lo **spazio scenico** del teatro medievale **muta radicalmente**, soprattutto in Italia, **con l'avvento dell'Umanesimo** quando gli intellettuali (come Ariosto, Machiavelli ecc) portano **il teatro nel chiuso delle corti**.

Dalla metà del Cinquecento si progettano **sale apposite** all'interno dei palazzi e successivamente **edifici totalmente dedicati**.

La loro struttura, teorizzata da architetti e scenografi quali **Palladio** o **Peruzzi**, **aumenta lo spazio della recitazione grazie alle quinte prospettiche**, dove gli attori possono muoversi, mentre la platea semiellittica e a gradoni si rifà al teatro greco.

## **TEATRALITÀ BAROCCA**

All'inizio del XVII secolo, grazie anche al successo del **melodramma**, tornano a **diffondersi i teatri pubblici** e la struttura architettonica inizia a cambiare progressivamente. **Il gusto barocco per la spettacolarità e gli effetti scenici** creano l'esigenza di modificare lo spazio del palco per accogliere una **scenografia**

**estremamente complessa** e le numerose **macchine teatrali**. Si usano fondali prospettici, effetti sonori e luminosi, macchine che creano nubi artificiali, figure in movimento, albe e tramonti.

Anche **la Chiesa**, ancor più decisa all'indomani del Concilio di Trento nel condannare il teatro e gli attori, utilizza tuttavia lo stesso linguaggio per indurre e convincere e così all'interno dello spazio absidale delle chiese vengono allestiti veri e propri spettacoli, sperimentati e affinati i mezzi e le tecniche della persuasione visiva.

## **IL TEATRO A PALCHI (O ALL'ITALIANA)**

Lo spazio occupato dall'arco scenico si definisce e si amplia sempre più, **separando in modo netto palcoscenico e platea**. Lo spazio e il tempo della finzione acquistano così confini ben precisi.

Inizia a delinearsi il concetto di **“muro immaginario”**, così definito nel Settecento da **Diderot** e successivamente noto come **“quarta parete”**, di cui l'attore deve tener conto nella sua interpretazione.

Lo spazio destinato al pubblico si trasforma e nel XVIII secolo nasce il **teatro a palchi** che consente sia una **maggior capienza** sia la possibilità di **creare spazi separati per un pubblico che è più numeroso e socialmente differenziato**.